

Così i millennial salveranno i libri di carta

I nati tra il 1980 e il 2000 li preferiscono a quelli digitali.

Stefania Parmeggiani

L'ultima spallata ai libri digitali arriva da chi meno te lo aspetti: dalla Millennial Generation. I ragazzi nati tra il 1980 e il 2000 nel mondo occidentale, i primi a raggiungere la maggiore età nel XXI secolo, non hanno alcuna nostalgia della carta. E non perché non l'abbiano mai conosciuta, ma perché non l'hanno mai abbandonata. Nei campus americani, anche in quelli della Florida e del Texas, dove negli ultimi due anni sono nate le prime biblioteche senza libri, si incontrano ragazzi che studiano la storia su pesanti tomi di carta, che spulciano le bancarelle dell'usato in cerca di un volume di psicologia già sottolineato, che lanciano appelli sui social network per trovare il testo scritto di un file digitale o che passeggiano con un romanzo sotto braccio, la copertina ben visibile a chi li incrocia.

L'università di Washington sostiene che un quarto degli universitari preferisce pagare per avere la versione stampata di un libro che esiste gratuitamente in digitale. E che solo il 9 per cento si affida agli ebook. È quello che la società di consulenza Deloitte, nelle sue previsioni sulle tecnologie del 2015, chiama "il paradosso della carta": nei prossimi diciotto mesi nel mondo le vendite dei libri tradizionali saranno cinque volte superiori a quelle degli ebook e genereranno l'80% dei ricavi. Percentuale destinata ad alzarsi in Italia, dove seppur in costante crescita le vendite di ebook stentano ad arrivare al 5 per cento del mercato del libro.

Secondo gli analisti il paradosso non si spiega solo con la resistenza dei migranti digitali, ma anche con le scelte dei millennials. I ragazzi che hanno rinunciato senza battere ciglio ai cd, ai dvd e ai giornali stampati, sono fedeli al passato quando si parla di libri. «Eppure non dovrebbero nemmeno ricordare l'odore della carta», ha detto Naomi S. Baron, linguista americana intervistata dal Washington Post dopo l'uscita del suo saggio *Words Onscreen* (Parole sullo schermo): su un pc, un tablet o un telefonino si tende a scorrere il testo velocemente e raramente si prendono appunti mentali. Il rischio è quello di leggere a blocchi, saltando passaggi importanti: su una pagina web i lettori restano poco più di un minuto e solo il 16% non perde una parola. C'è poi il rischio della distrazione: il 90% degli studenti interpellati dalla Baron ha detto di perdere il filo più facilmente con i testi digitali, solo l'uno per cento con quelli a stampa.

La conferma arriva da un piccolo esperimento dell'Università norvegese di Stavanger, coinvolta nella rete europea di ricercatori che sta studiando gli effetti della digitalizzazione sulla lettura. Ha messo sotto gli occhi di un gruppo di giovani laureati, omogeneo per gusti letterari, un racconto giallo di 29 pagine di Elisabeth George. A metà di loro ha dato la versione stampata, all'altra un ereader. I lettori digitali sono stati i peggiori nella ricostruzione della trama. Non potevano contare sulla "sensazione tattile del progresso": senza sfogliare le pagine, senza vedere assottigliarsi il libro, la percezione dello svolgimento è indebolita. «C'è fisicità in lettura», ha spiegato alla rivista *Scientific American* la cognitivista Maryanne Wolf, autrice del saggio *Proust e il calamaro*: quando leggiamo costruiamo una rappresentazione mentale del testo in

cui il significato è ancorato alla struttura. La natura esatta di tali rappresentazioni rimane poco chiara, ma è probabile che sia simile alle mappe mentali che creiamo per gli spazi fisici. «Un libro aperto si presenta al lettore con due spazi chiaramente definiti, la pagina di sinistra e quella di destra, e un totale di otto angoli con cui orientarsi», spiega la rivista riassumendo i risultati degli ultimi studi. «Girare le pagine di un libro di carta è come lasciare una impronta dopo l'altra su una pista, c'è un ritmo e un ricordo visibile del viaggio che è stato fatto». Per dirla con i nativi digitali i libri di carta sono facilmente navigabili. Fanno eccezione i testi per le materie scientifiche: meglio il digitale perché include l'accesso diretto a siti Internet che aiutano a risolvere problemi e a monitorare i progressi.

Un'altra indagine, questa volta della società inglese Voxburner che dal 2012 analizza i consumi dei millennials, dice che in Gran Bretagna il 62% dei giovani tra i 16 e i 24 anni continua a comprare i libri di carta perché ama «l'odore e gli scaffali pieni». Un esempio è nelle vendite di *Girl online*, romanzo d'esordio di Zoella, al secolo Zoe Sugg. La 24enne inglese che sul suo canale youtube dispensa consigli di bellezza a milioni di adolescenti ha venduto in Inghilterra e in una sola settimana 78mila copie. Non c'erano riusciti nemmeno JK Rowling, Dan Brown ed EL James. Sebbene l'autrice debba la sua notorietà alla Rete, il romanzo ha battuto ogni record grazie alla stampa: un ebook venduto ogni venti libri.

A spiegare "il paradosso della carta" c'è anche la copertina, «che invia un messaggio sul tipo di persona che siamo». Secondario? Non proprio visto che le nuove generazioni sono molto sensibili alla rappresentazione del sé e che una motivazione uguale, ma di segno opposto, la si trova nel successo della letteratura erotica in ebook: in metropolitana nessuno sa che hai sotto gli occhi *Le cinquanta sfumature*.

Gli studi che dimostrano come la carta sia ancora viva, s'innestano nel dibattito sulle conseguenze che le nuove tecnologie hanno sui meccanismi di apprendimento, ma rischiano di invecchiare prima che sia data una risposta. La tecnologia si muove veloce, molti ingegneri, designer ed esperti di interfaccia cercano di migliorare la lettura su ereader o tablet, gli scrittori sperimentano nuove forme di narrazione, fiction crossmediali, saggi a più livelli, integrati con video, grafiche e audio. E i lettori di domani potrebbero muoversi a staffetta, iniziando e terminando un libro su dispositivi diversi. A volte sembreranno fermi alla generazione che li ha preceduti. Come oggi i millennials, quando seduti al tavolino di un bar fanno un'orecchia alla pagina. Ma è solo un attimo, stanno controllando le email sullo smartphone.

I DATI

9% Gli studenti che si affidano agli ebook per preparare un esame in America.

80% Nei prossimi mesi nel mondo l'80% del mercato dipenderà dai libri di carta.

62% In Inghilterra il 62% dei giovani tra i 16 e i 24 anni non ama gli ebook.

16% Le persone che leggono un testo digitale senza perdere una parola.